

Prima del Capitolo generale dell'Ordine dei Predicatori, che si è tenuto a Bogotá, in Colombia, dal 18 luglio all'8 agosto 2007, ogni responsabile di commissioni o promotore generale, era stato invitato, dalla Curia generalizia, a stendere un rapporto sulle sue attività.

Benché questo rapporto della Commissione liturgica internazionale sia firmata dal presidente, fr. Dominique Dye, il documento è stato oggetto di un lavoro in collaborazione tra tutti i membri della commissione. Su un punto o l'altro è stato chiesto il parere d'altri esperti, specialmente in ciò che concerne alcuni aspetti della legislazione liturgica attuale (in rapporto agli Istituti di vita consacrata). Il testo base del documento è in francese, la traduzione nelle lingue inglese, spagnola e italiana è stata fatta dai membri della Commissione. Per l'inglese ha offerto la sua collaborazione sr. Marie-Humbert Kennedy, domenicana irlandese.

Si troverà in questo INFO/CLIOP, n°4, del dicembre 2007, tutto ciò che concerne il lavoro della Commissione, e alcuni suoi progetti, sia di pubblicazioni, sia di collaborazione con le Province dell'Ordine e le comunità della Famiglia domenicana. Sono state omesse in questo bollettino alcune sezioni più direttamente istituzionali, che dovevano essere sottomesse all'analisi e alle eventuali decisioni del Capitolo generale. Il testo integrale sarà pubblicato su *Analecta O.P.*

Approssimandosi le feste del Natale del Signore, i membri della Commissione porgono alle comunità domenicane i loro auguri di gioiose celebrazioni e assicurano la loro preghiera.

*“Discese dai cieli il Dio vero, generato dal Padre:
entrò nel grembo della Vergine, per apparire a noi
visibile, rivestito della carne umana proveniente dal
progenitore, e uscì per una porta chiusa. Dio e uomo,
Luce e Vita, Creatore del mondo. Come uno sposo,
che esce dalla stanza nuziale”.*

(Resp. dalla LO del 25 marzo)

RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE LITURGICA DELL'ORDINE (luglio 2004-giugno 2007)

«In quanto mendicanti noi tentiamo di vivere in modo sempre nuovo il fatto di “non essere del mondo” attraverso una vita regolare di tipo “conventuale” caratterizzata da spazi e tempi che offrono un quadro o un ritmo propri alla nostra *separatio mundi*. La solitudine della cella e la vita fraterna in comunità; l'intimità col Signore nella preghiera personale e la celebrazione comunitaria (Liturgia delle Ore e Eucaristia); le riunioni della comunità; la mensa comune; i nostri orari e le osservanze; il silenzio necessario e i diversi luoghi riservati alla clausura; tutto questo, in modi diversi, si mette al servizio della parola da contemplare, studiare e annunciare al di là dei confini del convento, nell'immenso “chiostro del mondo”. In effetti, il desiderio di essere vicini alla gente per condividerne le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce, ci spinge ad unire insieme vita comunitaria e ministero apostolico e missionario».

Messaggio di Natale 2006 di fr. Carlos A. AZPIROZ COSTA, O.P., Maestro dell'Ordine

Questo rapporto fa seguito a quello inviato il 4 luglio 2004, al Capitolo generale dei Definitori (Cracovia, Polonia). Esso si presenta in maniera analoga.

La Commissione liturgica internazionale dell'Ordine dei Predicatori (CLIOP) è così composta: fr. Dominique DYE, Provincia di Francia, presidente; fr. Raffaele QUILOTTI, Provincia San Domenico in Italia; fr. Miguel Angel DEL RIO GONZALEZ, Provincia di Spagna; fr. Franck BORG, Provincia di Malta; sr. Elena MALASPINA delle «Missionarie della Scuola», Roma. Fr. Franck BORG è stato nominato il 27.04.2004, in sostituzione di fr. Thomas MAC CARTHY; gli altri membri sono stati nominati il 15.11.2001.

Questo Rapporto comporta le seguenti parti:

I. INFORMAZIONI SULLE RIUNIONI E I LAVORI DELLA COMMISSIONE	
1) Funzionamento della Commissione	p. 3
2) Informazioni sui diversi incontri	p. 3
3) Lavori realizzati dalla Commissione	p. 5
II. EDIZIONI TIPICHE LATINE DEL <i>PROPRIUM O.P.</i> E SITUAZIONE ATTUALE DEGLI ADATTAMENTI NELLE VARIE LINGUE	
1) Edizioni latine del <i>Proprium O.P.</i> e rapporto con la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti	p. 8
2) Rapporti con le Province e la Famiglia Domenicana	p. 8
3) Proseguimento nel lavoro di traduzione-adattamento del <i>Proprium O.P.</i> e di animazione liturgica	p. 9
III. NOTE COMPLEMENTARI E SUGGERZIONI	
1) Lavori in cantiere per la Commissione liturgica dell'Ordine	p. 10
2) Canto «dell'Ordine» e «nell'Ordine»	p. 11
3) Statuto dell'antico <i>Ordo Missae O.P.</i>	p. 13
CONCLUSIONE GENERALE	p. 14

I. INFORMAZIONI SULLE RIUNIONI E I LAVORI DELLA COMMISSIONE

1) Funzionamento della Commissione

Come già indicato nel Rapporto del luglio 2004, la Commissione è composta di un numero ristretto di membri. Secondo l'opportunità, il Presidente può invitare l'uno o l'altro esperto/a, frate, suora o laico. Un lavoro continuo viene svolto a distanza via internet o per posta ordinaria. Qualche volta fr. Miguel Ángel DEL RIO GONZALEZ non ha potuto prendere parte alle sessioni, ma ha sempre assicurato una collaborazione efficace e continua per dare il proprio parere e tradurre i documenti in spagnolo.

Il segretariato generale della Curia, nella persona dei diversi segretari generali o della segretaria di lingua francese Sophie GUICHARD, ci dà un preziosissimo aiuto. Venendo a Santa Sabina per la sessioni "plenarie" o intermedie, i membri della Commissione svolgono anche un consistente lavoro di spedizione dei documenti.

La lingua usuale degli incontri della Commissione è l'italiano, anche se le persone invitate possono esprimersi nella loro lingua. Per i documenti inviati alle Province, come per le introduzioni ai libri o «strumenti di lavoro» che vengono prodotti, si usa l'inglese, lo spagnolo, il francese e l'italiano. Alcuni elementi, come i formulari liturgici e le notizie storiche o le rubriche, sono redatti in latino. Occorre segnalare anche che i diversi lavori di traduzione sono realizzati dagli stessi membri della Commissione. La traduzione latina è assicurata principalmente da sr. Elena MALASPINA. Sr. Marie-Humbert KENNEDY, domenicana, di Dublin (Irlanda), collabora anche lei per la traduzione in inglese, quando ne abbiamo bisogno.

Un budget annuale è determinato col sindaco dell'Ordine. E' sempre stato rispettato. Peraltro ho potuto avere dei contributi esterni che sono stati usati principalmente per coprire le spese di stampa - in edizione economica - di fascicoli o di note di lavoro.

2) Informazioni sui diversi incontri

Indicazioni preliminari

Resoconti sul lavoro svolto vengono dati in «Informazioni domenicane internazionali» (IDI), ripresi talvolta in *Analecta O.P.* quando si tratta di documenti o di testi più istituzionali.

Si troveranno, in questa sezione, informazioni sulle sessioni di lavoro «annuali» o «intermedie». Poiché i vari dossiers proseguono per tappe, man mano che progrediscono le ricerche, le consultazioni degli esperti/e nelle Province, presso i Monasteri delle monache, Congregazioni di Suore o Fraternite laiche domenicane, diversi temi vengono ripresi in incontri successivi; in particolare:

- Analisi delle inchieste fatte presso la Famiglia domenicana (Province, Monasteri, formazione liturgica, ecc.).
- Preparazione degli Additamenta ad Proprium Missalis et Liturgiae Horarum (abbreviato in «Additamenta»).
- Preparazione del Liber benedictionum et precum O.P. (cit. «De Benedictionibus O.P.»).
- Esame degli adattamenti in lingua volgare del Proprium O.P.: Liturgia delle Ore, Messale, Rituale, ecc.
- Risposte alle lettere inviate alla Commissione.
- Messa a punto dei bollettini della Commissione (Info/Clip).
- Esame dell'uno o dell'altro dossier col Procuratore generale dell'Ordine, attualmente fr. Robert Ombres, sempre molto premuroso verso la Commissione.

Sessioni annuali

- **13-15 dicembre 2004:** suddivisione delle risposte da dare alla corrispondenza pervenuta alla Commissione; andamento dello spoglio dell'inchiesta liturgica promossa presso i Monasteri delle monache; informazione sul colloquio del 1995 circa il manoscritto di Santa Sabina XIV L.1 (detto «Prototipo di Humbert de Romans»). – Continuazione del lavoro per gli «*Additamenta*»; messa a punto d'INFO/CLIOP, n° 1, con le lettere dei Maestri dell'Ordine sulla liturgia; ipotesi del n° 2 del bollettino. – Elaborazione di un questionario da mandare alle Province sulla «formazione liturgica»; note d'orientamento per la composizione del «*De Benedictionibus*». – Informazioni sugli adattamenti in corso; rapporti con la Congregazione per il Culto Divino; scambi sul tema «Liturgia, pietà popolare e riti conventuali».
 - **30 marzo – 1 aprile 2005:** situazione dei lavori in corso: invio alle Province del questionario sulla formazione liturgica; trascrizione sotto forma di schede delle risposte delle Monache O.P. (220 risposte su 245 interviste inviate); risposta tecnica ad un confratello della Boemia sui rapporti tra «Commissione episcopale di liturgia e Istituti religiosi». – Logo per INFO/CLIOP e prossima uscita del primo numero con le «Lettere dei MO sulla liturgia»; esame dei primi saggi di composizione tipografica di «*Additamenta*». – Correzione delle bozze di «*Additamenta*»; proseguimento del lavoro sul «*De Benedictionibus O.P.*». – Esame di alcune richieste: Rituale di professione delle Suore della Beata Imelda, Proprio slovacco, alcune risposte al Procuratore generale dell'Ordine.
 - **13-16 dicembre 2005:** esame dei dossiers in corso: «*Additamenta*», le ultime bozze; testo della lettera di promulgazione del MO; resoconto dell'inchiesta presso i Monasteri. – Adattamenti e prospettive di edizione del Rituale di professione delle Suore della Beata Imelda; approvazione della Congregazione per il Culto, del Proprio O.P. in slovacco; Rituale spagnolo della professione e preparazione di una lettera di promulgazione da parte del MO – Altri lavori: situazione delle ricerche per il «*De Benedictionibus O.P.*»; INFO/CLIOP n° 2: informazioni sulla composizione del *Proprium O.P.* del 1982; risposte al Segretariato generale delle Fraternite laiche domenicane; progetto per il Messale domenicano in lingua portoghese.
 - **30 maggio – 2 giugno 2006:** situazione del Rituale di professione delle Suore della Beata Imelda in rapporto alla Curia O.P.; nuovo scambio su «Liturgia, pietà popolare e riti conventuali». – Esame dei diversi dossiers: formazione liturgica, formulario della B. Ascension Nicol, risposte alla corrispondenza pervenuta. – «*De Benedictionibus O.P.*»: situazione della raccolta dei testi, esame di un progetto di suddivisione del materiale; proposte di una lettera della Commissione per guidare i lavori di adattamento. – Con la presenza di Suor R. BJELLAND, O.P. (Norvegia) e di fr. K.P. ADAMS, O.P./Australia (residente a Roma), specialisti in musica, riflessioni sul «canto dell'Ordine e nell'Ordine». – Edizione del Proprio O.P. in slovacco: indicazioni sui fondi raccolti dalla Commissione per aiutare questa Provincia.
- N.B.:** Gli «*Additamenta*» sono usciti, con i caratteri della Tipografia Vaticana, il 23 maggio 2006. La loro diffusione sarà studiata nella sessione intermedia di luglio.
- **12 - 15 dicembre 2006:** presenza limitata dei membri della Commissione. Il lavoro ha affrontato due aspetti. Anzitutto l'esame dei dossiers in elaborazione: «*De Benedictionibus O.P.*», risposte alle lettere e contatti via internet. In secondo luogo, principalmente con fr. Franck Borg, spedizione degli esemplari di «*Additamenta*» che l'ufficio libri di Santa

Sabina non aveva potuto assicurare. In accordo col Maestro dell'Ordine e col Sindaco generale, la spedizione del volume è avvenuta nel modo seguente: tre esemplari per ogni Provincia, dei quali un volume gratuito; due esemplari gratuiti a ogni monastero di Monache domenicane; un certo numero di volumi spediti in «omaggio» o «per recensione» alle riviste e istituti specializzati. *IDI* e *Analecta O.P.* hanno riportato la notizia della pubblicazione, presentando il volume e le condizioni d'acquisto.

- **11 - 13 aprile 2007** (sessione ridotta di numero): spedizione di INFO/CLIOP n° 3, marzo 2007: via internet alla maggior parte delle Province e dei Monasteri; per posta ordinaria, in parte da Roma e in parte da Parigi, agli altri. – Risposta alle lettere ricevute. – Esame del «*De Benedictionibus O.P.*»: il Maestro dell'Ordine conferma il metodo e cioè di preparare anche per le benedizioni un volume nella collezione «Documenta», come fatto per *Additamenta*, da pubblicare per mandato del Maestro dell'Ordine. – Adattamenti del Proprio O.P.: esame della richiesta della Provincia di Polonia per un proprio calendario liturgico; prospettive di una riedizione del Proprio maltese. – Con la Curia generalizia: scambi sul Rapporto della Commissione al Capitolo generale del 2007.

Sessioni intermedie

Tra le due sessioni «annuali», vengono programmate, secondo l'opportunità, delle sessioni intermedie. Questo permette di portare avanti il lavoro negli aspetti più tecnici. Col Presidente della Commissione si riuniscono collaboratori residenti in Italia o che possono venire a Roma senza pesare sul budget della Curia generalizia. Avvengono una o due volte l'anno. Si è lavorato su diversi settori:

- Con fr. R. QUILOTTI, esame delle domande provenienti dalle Province, dai Monasteri o dalle Congregazioni trasmesse al Procuratore generale dell'Ordine. Con la presenza di sr. Elena MALASPINA, lavoro tecnico di redazione latina di alcuni testi.
- Con sr. Isabelle-Marie RIOUX, domenicana, classificazione degli archivi delle Commissioni liturgiche dell'Ordine (1973-2006).

Nel corso della sessione del 24 febbraio – 2 marzo 2007, si è lavorato su alcuni dossiers particolari: definizione d'INFO/CLIOP n° 3; esame del Proprio O.P., *ad experimentum*, in lingua vietnamita (con l'aiuto di fr. Joseph PHAN TAN THANH, dell'Angelicum); contatto con fr. Scott STEINKERCHNER, O.P., degli USA, incaricato di internet per l'Ordine. Presa di conoscenza di apprezzamenti positivi, di domenicani e altri, sul volume *Additamenta*.

3) Lavori realizzati dalla Commissione

Gli incontri regolari di CLIOP, anche se non tutti i membri possono essere presenti a tutte le sessioni, gli scambi tra i membri della Commissione e l'eccellente spirito di collaborazione permettono di portare avanti le questioni. Tra i lavori editoriali effettuati dopo il rapporto 2004, segnaliamo le seguenti realizzazioni:

Additamenta ad Proprium Missalis et Liturgiae Horarum O.P. (2006)

Dopo l'uscita nel 1982 della *Liturgia Horarum O.P.*, e nel 1985 del *Missale et Lectionarium*, molti santi/sante, beati/beate sono stati ufficialmente canonizzati o beatificati. Per mandato del Maestro dell'Ordine, questo volume pubblica i testi liturgici ufficiali, con notizie biografiche. Esso comporta anche delle Appendici, in particolare ricordiamo la pubblicazione di alcuni testi di Maestro Eckart, come richiesto dal Capitolo gen. del 2001.

E' stato aggiornato il Calendario liturgico O.P., tenendo conto anche di alcuni spostamenti di date di celebrazione, avvenuti dopo il Calendario edito nel 1985.

Dopo una introduzione generale in quattro lingue moderne (inglese, spagnolo, francese, italiano), il volume pubblica i testi nelle lingue nelle quali furono approvati dalla Congregazione per il Culto divino. Le notizie biografiche sono redatte in latino.

Questo volume apre una sezione del *Proprium O.P.* denominato «Documenta», pubblicato per mandato del Maestro dell'Ordine. Questi volumi non costituiscono un libro liturgico in senso stretto, ma sono «strumenti di lavoro» utili anzitutto per le Commissioni liturgiche regionali incaricate di comporre i supplementi alle edizioni del *Proprium O.P.* già apparse. Questi «Documenta» potranno servire per pubblicare libri di preghiere tradizionali o riprendere alcune usanze di vita regolare ispirate alla tradizione dell'Ordine.

Pubblicazione periodica di INFO/CLIOP

Al fine di rispondere alla lettera d'istituzione della Commissione liturgica internazionale di fr. Carlos A. AZPIROZ COSTA, Maestro dell'Ordine (cf. Prot. 66/01/1617, del 15 novembre 2001), che chiedeva di informare e mantenere dei contatti con le Commissioni regionali, con i frati e le suore incaricate della formazione nelle Province, con i Monasteri e le Congregazioni, come pure con gli Assistenti generali della Curia generalizia, la Commissione ha creduto opportuno creare un bollettino.

Questo si chiama *INFO/CLIOP*, destinato ad apparire a un ritmo regolare. E' edito in quattro lingue: inglese, spagnolo, francese e italiano. Le traduzioni sono assicurate dagli stessi membri della Commissione o, gratuitamente, dall'una o dall'altra persona alla quale abbiamo fatto ricorso. Il numero di pagine non è determinato in maniera fissa. Il numero 3, marzo 2007, ultimo apparso, comportava eccezionalmente 32 pagine.

Come accennato sopra, la sua diffusione avviene nel modo seguente:

- Per la suddivisione nelle varie lingue si segue l'uso della Curia generalizia.
- Un invio via internet è assicurato a tutti i Provinciali, Vice-Provinciali, Vicari generali, ai Monasteri che hanno una email, alle Congregazioni di suore, attraverso il segretariato DSI, coord. Internet (Santa Sabina).
- Per i Monasteri che non hanno internet l'invio avviene per posta ordinaria, sia da Roma sia da Parigi.
- I Soci del Maestro dell'Ordine e le diverse istituzioni domenicane di Roma ricevono un esemplare nella lingua loro più propria.

N.B.: Per assicurare una reale conoscenza di questo bollettino da parte dei conventi, comunità, ecc, occorrerebbe che ogni Provincia inviasse questa documentazione ai conventi e case che fanno parte della sua entità. Assai spesso questo non avviene.

I numeri di *INFO/CLIOP* già apparsi sono i seguenti:

N° 1 – luglio 2005:
12 pagine

Lettere del MO Fr. Timothy RADCLIFFE:

- * Rituale della professione, edizione 1999.
- * Rituale dei malati, promulgazione 2001.
- * Rituale dei defunti, promulgazione 2001.

*Lettera d'istituzione della Commissione di Liturgia del MO
Fr. Carlos A. AZPIROZ COSTA (15 novembre 2001).
Informazioni complementari.*

N° 2 – dicembre 2005:
12 pagine

*Informazioni sulla preparazione e la stampa del
Proprium, O.P. 1982.*

N° 3 – marzo 2007:
32 pagine

Vita liturgica, dimensione penitenziale e Indulgenze

N.B.: Bollettino preparato in collaborazione col Procuratore generale dell'Ordine, con i testi dei Capitoli generali (1992-2004) relativi alla vita liturgica e penitenziale nell'Ordine.

Liber benedictionum et precum O.P. (v. 2008)

Nella tradizione degli Ordini religiosi o delle Chiese locali, sul fronte della liturgia e della vita di preghiera di tipo devozionale o regolare (esercizi di pietà, devozioni, preghiere tradizionali, ecc.), esistono opere che hanno ricevuto diversi nomi: *Libellus precum*, *Formularium*.

La Commissione liturgica O.P., detta A. D'AMATO, 1973-1974, nominata dal MO Aniceto FERNANDEZ, aveva affrontato il tema, sottolineando tuttavia che un inventario e un *aggiornamento* dei testi o dei riti avrebbe dovuto essere oggetto di una ricerca ulteriore, compresi il *Collectarium*, il *Processionarium*, ecc. – Il Capitolo generale di Walberberg del 1980 (Acta, n. 61) aveva chiesto che fosse fatto un inventario e una pubblicazione delle preghiere tradizionali dell'Ordine. Per rispondere a questa richiesta, nella pubblicazione della *Liturgia Horarum O.P.*, del 1982, si stampò, in Appendice, una sezione intitolata «*Excerpta e Libello precum in Ordine traditarum*».

In seguito, la Commissione V. ROMANO (1974-2001), nel suo lavoro sul Rituale (elezione dei Superiori, professione religiosa, malati, defunti), fece l'esame di molteplici testi o riti. Alcuni, del tutto legittimamente, furono inseriti nella redazione rituale o in appendice alle sezioni del Rituale.

Altri settori non erano ancora stati esaminati: molti si trovano nei libretti *Formularium* (ultima edizione: MO M. GILLET, 1939) o nei libri di preghiera delle Confraternite domenicane o del laicato domenicano. La Commissione CLIOP, grazie alle ricerche dei frati Miguel Ángel DEL RIO GONZALEZ e Franck BORG per la documentazione, e all'esame della latinità da parte di Suor Elena MALASPINA, ha intrapreso un buon lavoro. In Commissione si è proceduto ad un discernimento sull'opportunità e l'attualità pastorale dei vari formulari. Su questo punto, l'esperienza di fr. Franck BORG, della Provincia di Malta, come le numerose domande formulate nella inchiesta presso i Monasteri delle monache domenicane, ci mettono in guardia dall'aver un giudizio «solamente occidentale» in questo campo.

Questo *Liber benedictionum et precum O.P.* non sarà un doppione del *De Benedictionibus* del Rito romano. Vi si ispira nel metodo rinnovato di presentazione, ma offre testi e usi della nostra tradizione. Il volume potrà apparire nel 2008, nella collezione «Documenta», in una presentazione analoga a quella di «*Additamenta*». Le Province potranno utilizzarlo sia nell'insieme sia per sezioni. Dopo la sessione di CLIOP del dicembre 2008, sarà possibile pubblicare su IDI la presentazione e il piano d'insieme di questo *Liber benedictionum*.

II. EDIZIONI TIPICHE LATINE DEL PROPRIUM O.P. E STATO ATTUALE DEGLI ADATTAMENTI LINGUISTICI

1) Edizioni latine del *Proprium O.P.* e rapporto con la Congregazione per il Culto e la disciplina dei Sacramenti (CCDDS)

L'Ordine è sempre in attesa di una conferma, o in alcuni casi di una «*recognitio*», per diversi dossiers che hanno ricevuto l'approvazione del Maestro dell'Ordine. Questa la lista:

- *Messale secondo il calendario proprio dell'Ordine dei Frati Predicatori e delle Province italiane*: approvato dal MO Fr. Timothy RADCLIFFE, con una lettera del 04.05.2000.
- *Proprium O.P., Ordo unctionis infirmorum eorumque spiritualis curae*, a partire da elementi specifici già approvati a suo tempo (Prot. CD, n.669/76): dossier presentato nella forma definitiva per un'ultima *recognitio*, il 3 maggio 2001, in latino, italiano e francese.
- *Proprium O.P., Ordo exsequiarum*, a partire da elementi specifici già approvati a suo tempo (Prot. CD, n.669/76): dossier presentato in forma rituale definitiva per i diversi rami della Famiglia Domenicana in vista di un'ultima *recognitio*; testo latino e italiano.
- Con una lettera del Procuratore generale (22 novembre 2002, Prot. Gen.: 421/02), presentazione, a nome del MO Fr. Carlos AZPIROZ COSTA, di una : *Appendix «Pro liturgia horarum seu vigilia apud defunctum»*, in latino e italiano.

A fine mandato del MO fr. Timothy RADCLIFFE, fr. Vincenzo ROMANO, Presidente della Commissione, aveva ritenuto opportuno sottomettere alla CCDDS la liturgia dei malati e dei defunti O.P., presentata in forma rituale e regolare, pensando che la Congregazione, come aveva fatto nel 1983 per la revisione delle rubriche del *Proprium de Tempore* del Messale O.P., procedesse con sollecitudine.

I dossiers presentati nel 2001 alla Congregazione, accompagnati dai rispettivi rapporti molto dettagliati di fr. V. Romano, spiegano che i testi provenienti dal nostro Rito tradizionale erano già stati approvati dal Capitolo generale del 1974, poi sottomessi alla Congregazione per il Culto Divino e confermati nel 1976. Nella elaborazione di questi due rituali avevano lavorato numerosi esperti/e, in particolare il p. Pierre-Marie GY († 20.12.2004) che fu uno degli esperti nella revisione dei libri del Rituale Romano (*Ordo Unctionis* et *Ordo Exsequiarum*) post conciliari.

...

2) Rapporti con le Province e la Famiglia Domenicana

In ragione del suo compito e del suo lavoro, la Commissione è in rapporto con le province, i Monasteri e, in parte, con il resto della Famiglia Domenicana. Brevemente facciamo qui il punto della situazione.

Adattamenti in corso del Proprium O.P.

Negli ultimi tre anni CLIOP è stata in corrispondenza con le seguenti Commissioni liturgiche regionali:

- Slovacchia, la cui Liturgia delle Ore è in fase di stampa.
- Spagna, per il Rituale di professione, in corso di stampa.
- Vietnam, per una edizione parziale *ad interim* della Liturgia delle Ore.
- Polonia, per la revisione del Calendario liturgico della Provincia e dei suoi conventi.
- U.S.A., ricezione nel mese di maggio 2007, del *Missale et Lectionarium* (ed. typ. lat., final draft-15 maggio), per un parere della Curia generalizia e di CLIOP.

- Portogallo/Brasile: c'è stato uno scambio per un progetto di Messale domenicano, *ad interim*.
- Germania: ci scusiamo per il ritardo nel rispondere al nuovo responsabile della Commissione liturgica tedesca.
- Francia: sotto la responsabilità di fr. Philippe de ROTTEN O.P., Svizzera, traduzione dell'*Ordo professionis O.P.*¹

Prima del 2004, alcuni adattamenti, e anche alcune pubblicazioni del *Proprium O.P.* sono stati effettuati in alcune Province, senza consultare CLIOP. Questo è dannoso perché si sarebbe potuti fornire consigli utili per un migliore approccio alla Congregazione del Culto. In alcuni casi, i consigli avrebbero evitato anche costi eccessivi di stampa.

Corrispondenza e lavoro con i Monasteri di monache O.P.

In questo campo occorre segnalare:

- Risposta regolare alla corrispondenza proveniente dai Monasteri sulla vita liturgica.
- Preparazione del rapporto sintetico dell'inchiesta fatta presso i Monasteri. Questa sintesi comporterà un dossier con schede destinate al Maestro dell'Ordine e al Promotore delle monache; e un resoconto globale da pubblicare in INFO/CLIOP o parzialmente su IDI.
- Lavoro con la Commissione internazionale delle monache: sono stato invitato anche alla sessione di Prouilhe per parlare del *Proprium O.P.* e del suo aggiornamento.

Collaborazione con le Congregazioni di suore e il laicato domenicano

- Su richiesta del Maestro dell'Ordine o del Procuratore generale, la Commissione ha risposto a numerose questioni relative alla liturgia.
- Esame e consigli per i Rituali di professione delle Congregazioni domenicane.
- Laicato domenicano e Confraternite: in preparazione al *Liber benedictionum et precum O.P.*, ci sono stati scambi con i responsabili di Santa Sabina e di alcune Province.

3) Continuazione del lavoro di traduzione-adattamento del *Proprium O.P.* e di animazione liturgica

Nel suo rapporto al Capitolo generale di Cracovia (Polonia, 2004), la Commissione liturgica dell'Ordine aveva formulato diversi auspici, in particolare la «traduzione del Proprio dell'Ordine», la «formazione e animazione liturgica» e, infine, «celebrazioni vive». Questi suggerimenti rimangono in gran parte d'attualità. Richiamo l'attenzione su due settori.

*Lavoro di traduzione-adattamento del *Proprium O.P.**

Per facilitare il lavoro di traduzione-adattamento del *Proprium O.P.* nelle sue diverse parti (Messale, Lezionario della messa, Liturgia delle Ore, Rituale, ecc.), la Commissione ha intenzione di redigere una lettera tecnica destinata alle Commissioni liturgiche domenicane regionali. Questa non sarà redatta in latino come quella del 1978, ma in inglese, spagnolo e francese. Ventinove anni dopo il documento della Curia «Indicationes quaedam pro adaptatione Proprii liturgici O.P. a Provinciis perficienda (24.05.1978)» apparso in *Analecta O.P.* (vol. 44, 1979, pp. 13-30), è necessario formulare nuovi orientamenti. Questi devono tener conto anzitutto

¹ Anche altre commissioni provinciali, in questi ultimi anni, hanno inviato alla Commissione la traduzione di testi o di schemi di celebrazioni. Ricordiamo la Provincia d'Australia, e altre comunità di monache e di suore domenicane.

delle Istruzioni della Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei sacramenti (*Liturgiam authenticam* del 2001 e altri documenti annessi); in secondo luogo, delle indicazioni date nelle Lettere di Maestri dell'Ordine o nelle Introduzioni dei libri liturgici del *Proprium O.P.* (*Liturgia Horarum, Missale et Lectionarium, Rituale, etc.*).

Bisogna tener conto anche dell'esperienza proveniente dall'uso della traduzione del *Proprium* domenicano, a venticinque anni dall'uscita dei primi volumi. CLIOP può utilmente consigliare le Commissioni regionali, per una migliore comprensione dei nostri libri liturgici, segnalare ciò che ha fatto l'una o l'altra Provincia, aiutare talvolta ad un adattamento «analogico» qualora non sia possibile pensare ad una completa traduzione di determinati libri.

Animazione liturgica delle comunità della Famiglia Domenicana

Da diversi rapporti o corrispondenze con le Province, si nota un venir meno nella formazione o nell'animazione liturgica. In INFO/CLIOP n° 3, marzo 2007, sono stati riportati gli orientamenti liturgici dei recenti Capitoli generali (1992-2004) che dovrebbero aiutarci ad una migliore presa di coscienza della vita liturgica nelle nostre comunità.

Nel suo rapporto al Capitolo generale di Cracovia (2004), la Commissione liturgica aveva richiamato l'importanza, per i responsabili della liturgia nell'Ordine, di conoscere bene le Lettere di promulgazione del *Proprium* dei Maestri dell'Ordine, come pure delle Introduzioni ai diversi libri. Da parte sua la Commissione, rispondendo ai compiti indicati nella lettera di istituzione (15.11.2001, nn. 2,3,4), continuerà questa collaborazione con i responsabili liturgici della Famiglia Domenicana, soprattutto con la pubblicazione di un numero di INFO/CLIOP sulla «formazione liturgica» e di un altro nel quale presentare degli «schemi di celebrazioni». In questo modo si risponderà anche al desiderio, spesso formulato da papa Benedetto XVI, di una «ars celebrandi».

III. NOTE COMPLEMENTARI E SUGGERIMENTI

Durante le sessioni annuali plenarie o intermedie di CLIOP, sono stati formulati diversi suggerimenti o indicazioni. Alcuni riguardano il lavoro ordinario della Commissione e interessano più direttamente il proprio lavoro, mentre altre toccano aspetti diversi della vita liturgica nell'Ordine, che meritano di essere qui ricordate.

1) Lavori già avviati nella Commissione liturgica dell'Ordine

I lavori della Commissione si prospettano a tre livelli: a breve termine, a medio termine, a lungo termine.

- a) *A breve termine*: sono i dossiers che sono già ben avviati, tra i quali possiamo segnalare:
 - Preparazione del *Liber benedictionum et precum O.P.*, che potrà apparire nel 2008 come volume II del *Proprium O.P./Documenta*.
 - INFO/CLIOP n° 4, ottobre-novembre 2007: «Liturgia, pietà popolare e riti conventuali», come precedentemente indicato.
 - INFO/CLIOP n° 5, marzo 2008: «Presentazione di schemi di diverse celebrazioni fatte nelle Province, Monasteri, ecc.».
 - Risposte alla corrispondenza che arriva alla Commissione.

- b) *A medio termine*, alcuni dossiers che possono venire alla luce verso la fine del 2008:
- Sintesi dell'inchiesta fatta presso i monasteri delle monache domenicane: dossier tematico per il Maestro dell'Ordine e il Promotore; Presentazione più generale in un INFO/CLIOP o parzialmente in IDI.
 - INFO/CLIOP: «Formazione liturgica nella famiglia domenicana».
 - Edizioni tipiche in latino delle due parti del Rituale O.P.: *Ordo Unctionis et Ordo Exsequiarum*.
 - Forse anche a *breve termine* la: «Lettera alle Commissioni liturgiche domenicane regionali per l'adattamento delle diverse sezioni del *Proprium O.P.*».
 - INFO/CLIOP: «Il canto del/nell'Ordine (repertori, melodie, musica nella liturgia).
- c) *A più lungo termine* (talvolta a medio termine):
- Collaborazione con DSI o SDI per le questioni liturgiche delle Congregazioni domenicane.
 - In unione al laicato domenicano: analisi di schemi di celebrazioni, sussidi per la preparazione di rituali adattati, ecc.
 - Archivi: finire la classificazione, già a buon punto, della documentazione delle diverse commissioni dal 1973 al 2007.
- N.B.:** Il lavoro è importante. La consultazione di questi archivi ha permesso la redazione di diverse tesi, in particolare quella di fr. Miguel Angel DEL RIO GONZALEZ sulla «Liturgia dei malati e dei defunti dell'Ordine» (al 13° secolo e con la Commissione A. D'AMATO, 1973-1974).
- Lezionario complementare per il Santorale domenicano, per l'animazione spirituale.
 - Raccolta dei diversi orientamenti cerimoniali per la liturgia.

2) Canto «dell'Ordine» e «nell'Ordine»

La Commissione liturgica dell'Ordine viene talora interrogata sul canto, sul «gregoriano domenicano», o ancora sull'opportunità di pubblicare nuovi libri di canto per l'insieme della Famiglia Domenicana. Le diverse Commissioni liturgiche dell'Ordine dal 1973 hanno affrontato la questione. Riassumiamo qui le principali tappe, per presentare, a conclusione di questa sezione, la proposta di CLIOP.

Il gregoriano «domicano»

Nella *Liturgia Horarum O.P.* (ed. latina 1982, pp. LXXII-LXXIII) c'è una bibliografia sul canto del/nell'Ordine al tempo della liturgia in latino.

- Dal 1950 al 1965: dopo la pubblicazione dello studio del p. D. DELALANDE (*Vers la version authentique du Graduel grégorien. Le Graduel des Prêcheurs*, Paris, 1949), l'Ordine ha fatto due riforme del suo canto, richieste dal Capitolo generale di Bologna (1961, Acta. nn. 161, 162) e poi di Toulouse (1962, Acta, n. 136). Tutto questo lavoro è confluito nelle *Tonorum communium iuxta Ritum O.P. Regulae* (ed. A. FERNANDEZ, Romae, 1965, 104 pp.) e nell'*Officium Hebdomadae Sanctae O.P.* (ed. A. FERNANDEZ, Romae, 1965).
- La Commissione A. D'AMATO (1973-1974) diede alcuni orientamenti perché le comunità potessero continuare, anche dopo l'adozione dei libri del Rito romano rinnovato, a usare i libri domenicani di canto (cf. ASOP 45, a. 85, fasc. III, iul.-dec. 1977, pp. 228-229).

N.B.: In seguito al passaggio alle lingue moderne, le *Regulae cantus O.P.* del 1965 furono poco utilizzate. Molte critiche sono state formulate a loro riguardo (rigidità dei segni ritmici, perdita dell'antica reminiscenza per le Lamentazioni, ecc.).

- Realizzazione dei libri del *Proprium O.P.* 1974-2001. Il metodo seguito è stato il seguente:
 - *Liturgia Horarum, Missale, Rituale*: dare dei riferimenti ai libri domenicani di canti in latino, spesso con l'espressione «praesertim in cantu».
 - Comporre per tutti i libri un «*Ordo cantus*», dando dei riferimenti ai libri domenicani di canto, ma anche ai libri rinnovati del Rito romano.
 - Nella trascrizione musicale dei prefazi e per le modifiche latine di qualche parola richieste per alcuni testi (*Laetabundus, Clementissime, Exultet*, ecc.), la Commissione ha seguito i consigli degli specialisti dell'Abbaye de Solesmes.
 - Le introduzioni della *Liturgia Horarum* e del *Missale O.P.* hanno diversi numeri sul canto, richiamando ciò che viene chiamata «musica nella liturgia, musica rituale». Queste indicazioni sottolineano l'importanza della specificità di certi pezzi o melodie, in latino, da riproporre nelle composizioni moderne, per determinati tempi liturgici e determinate parti del Proprio domenicano.

Quali prospettive per l'oggi?

Si può prospettare una preparazione di libri liturgici con il gregoriano «domenicano»? Per rispondere a questa questione bisogna tener conto di diversi parametri:

- Gli approcci al canto gregoriano oggi sono vari. Tra il metodo di Solesmes, in parte utilizzato nel Graduale Romano e, sembra, nel futuro Antifonario Romano, e gli approcci di altre scuole, si constatano delle differenze non solo di interpretazione ma anche di trascrizione dei brani.
- L'Ordine dei Predicatori non ha più una completa autonomia per i libri liturgici. Il *Proprium O.P.* è un supplemento sostanziale, ma soprattutto un complemento dei libri del Rito Romano rinnovato. Molti monasteri di monache che usano ancora il canto gregoriano, adottano progressivamente il Graduale Romano, e in seguito prenderanno l'Antifonario Romano.
- Si pone qui una domanda di fondo: esiste un gregoriano domenicano? Chi, nel momento attuale, e con quali mezzi finanziari, potrebbe consacrarsi ad un lavoro scientifico in vista di una edizione musicale tanto importante?
- Le esortazioni del Capitolo generale di Cracovia (2004, Acta, nn. 97, 98, 99, 100, 101) relative al canto e alla musica, ivi compresa l'antica musica europea, hanno avuto seguito? Che senso dare loro, ivi compresa una eventuale collaborazione con CLIOP?
- E' conveniente ricordare che, negli anni 1991-1992, fr. J. LEBRATO, direttore di IDI, aveva lanciato una inchiesta sul canto nell'Ordine. Diversi pezzi sono stati pubblicati su IDI (cf. IDI n. 304, 1992, p. 160). Rimane un grosso dossier che non è mai stato esplorato.
- L'Ufficio libri di santa Sabina ha diversi CD di canti provenienti dalle Province, dai monasteri, anche di compositori domenicani. A nostra conoscenza non è mai stata fatta una lista.

Alcune suggestioni per l'immediato avvenire

In una riunione del 1 giugno 2006, la Commissione aveva avanzato qualche suggerimento, che sembra realistico:

- a) Approntare un repertorio rilevando le principali produzioni musicali nell'Ordine oggi, e una lista di esperti/e in musica liturgica.
- b) Preparare un numero di INFO/CLIOP, a vari livelli: richiami storici, inventario e liste, riflessioni sulla musica nella liturgia, anche in riferimento al *Proprium O.P.*
- c) Per ciò che riguarda il canto gregoriano, l'ipotesi della Commissione sarebbe, in un primo tempo, di fare l'inventario di brani gregoriani «della tradizione domenicana» che potrebbero dar luogo ad una *pubblicazione modesta a costo economico*. Questo risponderebbe anche ad una richiesta formulata dal Capitolo generale di Walberberg (1980, Acta, n. 60).

3) Statuto dell'antico *Ordo Missae O.P.*

Nel 2006 il Maestro dell'Ordine, in previsione della pubblicazione del *motu proprio* sulla Messa detta Tridentina, ha chiesto al Presidente della Commissione liturgica, *a titolo personale*, di preparargli un dossier nella ipotesi che gli arrivassero delle richieste di confratelli di usare l'antico *Ordo Missae* domenicano. Il Maestro dell'Ordine aggiungeva, senza per ora voler costituire un gruppo di lavoro, di mettersi in contatto con confratelli competenti e sollecitare pareri su come consigliare l'uno o l'altro.

In una lettera del 21 ottobre 2006, facevo rapidamente il punto della situazione, ricordando che precedentemente, già sotto il suo mandato e prima ancora sotto il generalato del MO Damian BYRNE, era iniziata un'abbondante riflessione, di cui si conserva documentazione negli archivi della Curia generalizia e della Commissione liturgica dell'Ordine.

Prima di trasmettere ai membri del Capitolo generale alcuni suggerimenti, rifaccio brevemente la storia dell'uso del nostro *Ordo Missae* dopo la riforma liturgica del Vaticano II, di modo che i Capitolari possano venire a conoscenza della situazione e delle riflessioni della Curia generale in questo campo.

L'«Ordo Missae» domenicano dopo il Vaticano II

- *Nel 1965, in rapporto ai primi orientamenti della riforma liturgica dati nell'Istruzione «Inter Oecumenici», su consiglio di alcuni esperti domenicani, la Santa Sede convalida le modifiche richieste: soppressione della «preparazione del calice» all'inizio della messa e sua trasposizione all'offertorio, introduzione della «piccola elevazione» alla fine del canone, ecc. Alla Messa solenne, soppressione di qualche uso cerimoniale marginale (abbandono del “velo gremiale” davanti al sacerdote, al diacono e al suddiacono, soppressione del crociferario per la processione al Vangelo, ecc.); applicazione delle misure previste dall'Istruzione «Inter Oecumenici» (per esempio, il celebrante non legge più, per proprio conto, le parti cantate dal coro). Tuttavia si chiede di *mantenere la preparazione solenne del calice, al seggio, davanti al celebrante, durante il graduale.**
- *Sempre nel 1965, gli esperti del «Consilium de liturgia» segnalano all'Ordine l'interesse per il rituale della Messa solenne O.P., per diversi aspetti cerimoniali. Per esempio, per la «preparazione del calice e la preparazione dei doni» che sarebbe da conservare non*

durante il graduale ma sempre in collegamento con la «prima parte della Messa» (liturgia della Parola).

- Nel 1969, nel corso di un Consiglio generalizio, l'Ordine abbandona il suo Ordo Missae, sia per la «Messa bassa», sia per la Messa solenne, e chiede di usare l'*Ordo Missae* di Paolo VI (cf. ASOP 39, 1970, pp. 572-574)...
- Nella sua lettera «*Vitae orationis*», del 15 agosto 1983, promulgando il *Missale et Lectionarium O.P.*, il MO Vincent de COUESNONGLE, dà questo giudizio: «Anche dopo la ricezione del Messale Romano, la conservazione di un *Ordo Missae* particolare all'Ordine poteva essere preso in considerazione. Alla fine si decise di adottare il “nuovo *Ordo Missae*” Romano del quale si notò allora la somiglianza in diversi punti col nostro antico rito». (*Lett. cit.* n° 4).
- Negli anni 1988-1989, sotto il generalato del MO Damian BYRNE, la Curia generalizia fu in corrispondenza continua con la Commissione pontificia «Ecclesia Dei» e i «Frères de Saint-Vincent Ferrier» (Chémeré, France), che rientravano nella Chiesa ma domandavano formalmente di conservare l'abito dell'Ordine e la liturgia domenicana del 1962 e di potersi ispirare alle Costituzioni del MO M. GILLET per redigere la loro legislazione. Un importante dossier si trova negli archivi della Curia generalizia, che testimonia la grande magnanimità della quale diede prova il MO Damian BYRNE. Nel suo rapporto al Capitolo generale di Oakland (U.S.A., 1989), fr. Vincenzo ROMANO espose la situazione, indicando la ricchezza del nuovo *Proprium O.P.* e ricordando che l'Ordine conservava sempre la proprietà della sua tradizione liturgica: «B) Proposte della Commissione di liturgia nei confronti dei “Frères de Chémeré”» (cf. ASOP 50, 1989, pp. 120-124).
- ...

CONCLUSIONE GENERALE

Al termine di questo Rapporto della Commissione liturgica dell'Ordine al Capitolo generale O.P. di Bogotà (2007), vorrei richiamare alcuni punti importanti per la vita liturgica dell'Ordine oggi.

Approvazione del Proprium O.P. alla maniera di «un antico rito»

In una nota alla Curia generalizia (23 mai 1989, 3/89/637) a proposito dei «Frères de Saint-Vincent Ferrier» (Chémeré), il p. Pierre-Marie GY (†) dava questo giudizio sul Proprio dell'Ordine in corso di realizzazione:

«L'attuale *Proprium Ordinis Praedicatorum* sorpassa probabilmente già le proporzioni di tutti gli altri Propri esistenti, anche se deve essere ancora completato con un terzo volume, quello del Rituale, senza contare i libri di canto gregoriano. Di fatto, essendo giuridicamente un Proprio, i nostri libri liturgici sono a metà strada tra un Proprio e un Rito particolare, perché hanno conservato come tesori della nostra tradizione liturgica tutto ciò che era compatibile con la lettera e lo spirito della costituzione *Sacrosanctum Concilium*. E' quanto riconosce il decreto della Congregazione per il Sacramenti e il Culto divino del 25 luglio 1977»:

«Al fine di pervenire ad una maggiore comunione con la Chiesa locale, dove risiedono le sue comunità, l'Ordine dei Predicatori ha espresso il desiderio di usare i libri della Liturgia Romana rinnovata. E' parso tuttavia opportuno conservare, nei testi e nei riti,

alcuni elementi più specifici, che costituiscono un tesoro particolare della tradizione liturgica dell'Ordine. In questo si segue il principio stabilito dal Concilio ecumenico Vaticano II nella Costituzione sulla Liturgia (*Sacrosanctum Concilium*, n. 4), che accorda pari dignità ai Riti particolari legittimamente riconosciuti, dei quali desidera favorirne il mantenimento insieme ad un rinnovamento appropriato (...). (cf. decreto CD 671/76, firmato dal Cardinale Prefetto Iacobus R. KNOX)».

Questo apprezzamento deve incoraggiare le nostre comunità a scoprire maggiormente le ricchezze liturgiche e spirituali che sono loro proposte, permettendo loro di ricollegarsi alla tradizione dell'Ordine anche al di là di alcuni cambiamenti rituali.

Posto e importanza della vita liturgica nella nostra vita domenicana

I numerosi scambi, sotto forma di inchieste presso le Province o di studi sulla vita domenicana preparatori alla nuova formulazione delle Costituzioni dei Frati predicatori, negli anni 1967-1968, hanno sottolineato che, per noi, la liturgia non era una osservanza tra le altre ma deve essere «celebrazione dei misteri», in armonia con una vocazione apostolica piena.

Da parte sua la Famiglia domenicana ha voluto e vuole sempre associarsi a questo grande dinamismo ecclesiale, confrontando la propria tradizione con gli orientamenti espressi nei testi del Concilio. Le lettere dei Maestri dell'Ordine che promulgano i libri liturgici del *Proprium Ordinis Praedicatorum* rinnovato (*Liturgia Horarum* de 1982, *Missale et Lectionarium* del 1985, *Rituale/Ordo professionis* del 1999, *Ordo Unctionis* et *Ordo Exsequiarum* del 2001, ecc.), come le diverse «Introduzioni generali», costituiscono fondamentali punti di riferimento.

A più riprese la Commissione liturgica dell'Ordine s'è posta queste domande:

- * Come questi testi sono presi in considerazione per animare la nostra vita domenicana liturgica e apostolica?
- * Nella formazione dei frati novizi e studenti, che lettura si fa delle Lettere dei Maestri dell'Ordine sulla Liturgia delle Ore, l'Eucaristia, la Professione religiosa?
- * Come le comunità e i frati si pongono circa gli orientamenti della Chiesa e dell'Ordine su questo «incarico» dell'Ufficio divino, della Messa conventuale (cf. LCO, nn. 57-65, ma anche la Lettera del MO A. FERNANDEZ di promulgazione del LCO nel 1968, a proposito della liturgia nel suo insieme)?

Al servizio di celebrazioni vive in comunità diversificate

In INFO/CLIOP n° 3, marzo 2007, noi abbiamo pubblicato i testi degli ultimi capitoli generali (1992-2004) sulla vita liturgica. In Commissione essi hanno suscitato diverse riflessioni che qui trascrivo in parte.

- Diverse indicazioni, per esempio, del Capitolo generale di Providence (U.S.A. 2004, nn. 214-221), possono essere lette nella prospettiva dell'«Introduzione generale» e delle «Annotazioni complementari» del *Proprium Officiorum O.P.* (ed. typ. latina, 1982). Viene spesso richiamata l'importanza dei segni esterni nell'Ufficio («Introductio», n. 80; «Adnotationes», nn. 5-9, 31-36).

- Da parte sua l'«Introductio generalis» del *Missale et Lectionarium*, edd. MO V. de COUESNONGLE e D. BYRNE, 1985, offre orientamenti per la celebrazione conventuale dell'Eucaristia e anche per la dimensione cerimoniale delle nostre diverse liturgie.
- Questi testi sono molto interessanti per rileggere come valori sempre vivi il nostro antico Rito domenicano, pur attraverso i mutamenti e una rinnovazione importante. Nel contesto attuale, questa prospettiva è molto utile.
- La Commissione pensa che, in dialogo con le Commissioni regionali, bisognerebbe suggerire forme appropriate per una celebrazione della Liturgia delle Ore e dell'Eucaristia in piccole o piccolissime comunità, perché siano assicurate, anche in queste circostanze, verità e qualità della Liturgia (cf. «Adnotationes complementares», LHOP, 1982, n. 21, p. 14).
- Infine, la Commissione è ben cosciente che numerosi problemi si pongono alle nostre comunità (celebrazione dell'Ufficio di lettura, ritmi e tempi di preghiera, ecc.) e agli altri rami della Famiglia domenicana. Essa è fiduciosa che, anche in questo campo, le Congregazioni delle suore e le Fraternite laiche possono aiutare nella riflessione e nelle proposte da fare.

Al termine di questo Rapporto vorrei sottolineare l'eccellente spirito nel quale si svolgono gli incontri o sessione di lavoro della Commissione liturgica dell'Ordine. Ciascuno porta la sua competenza o rende partecipi delle tradizioni legate alla sensibilità della propria Provincia domenicana o del proprio Istituto d'origine. Attraverso le persone che possiamo invitare di volta in volta o che incontriamo a Roma, come pure attraverso lo scambio epistolare, mi sembra che abbiamo potuto avere un effettivo contatto con l'insieme della Famiglia domenicana.

Infine tengo a ringraziare fr. Carlos A. AZPIROZ COSTA, Maestro dell'Ordine per l'incoraggiamento e la fiducia che ci accorda. Ringrazio anche i frati di Saint-Jacques, a Parigi, che fraternamente accettano che io mi assenti talora dalla cura pratica del convento per svolgere il lavoro della Commissione e che seguono con delicata attenzione questo compito a servizio di tutto l'Ordine.

Paris, 2 luglio 2007

Fr. Dominique DYE, O.P.
Presidente della Commissione liturgica dell'Ordine